



Il test In 3600 rispondono a un questionario indicando i parametri del benessere. La vicesindaco Giannini: «Servirà alle nostre future politiche»

Per chi lavora in Comune conta la salute Ma i dipendenti Ausl scelgono il lavoro

La politica economica di Beppe Grillo, quella della decrescita propugnata da Joseph Stiglitz e Jean Paul Fitoussi, irrompe a Palazzo d'Accursio. A farsene latore questa volta però è la vicesindaco Silvia Giannini, che ieri — nell'annunciare il convegno di mercoledì in Comune su «Misure del benessere e democrazia urbana» con il ministro del Lavoro Enrico Giovannini — ha presentato i risultati di un piccolo test a livello locale sul medesimo tema. E, sorpresa, si scopre che gli oltre 3.600 intervistati (quasi tutti dipendenti pubblici) nello stilare una classifica per il concetto di «benessere», ai primi due posti mettono i parametri della «salute» e dell'«ambiente».

Andando a guardare meglio l'indagine si scopre che a rispondere ai quesiti è stato per quasi la metà personale di Comune, Provincia, Arpa,

Università, Ausl e poi centri sociali per anziani, dipendenti Unipol, i ragazzi dell'istituto Belluzzi-Fioravanti e organizzazioni culturali (assenti universitari, operai e commercianti, solo per citare alcune categorie che avrebbero da dire la loro in fatto di «benessere»). Le loro risposte sono state confrontate con quelle della graduatoria nazionale fatta da Istat-Cnel. Al primo posto gli intervistati hanno messo tutti la «salute», seguita dall'«ambiente», con l'eccezione del personale Ausl (che ha preferito «lavoro e conciliazione dei tempi di vita»), della Provincia (che

ha optato per «qualità dei servizi») e degli studenti del Fioravanti (che hanno preferito la «sicurezza»).

Solo le associazioni culturali hanno messo al terzo posto l'«istruzione», così come faceva l'Istat-Cnel. Per Università, Unipol e studenti

vengono invece «qualità dei servizi», mentre per l'Arpa e Comune «lavoro e conciliazione dei tempi di vita»; Ausl e Provincia infine mettono «ambiente». Al quarto posto torna nuovamente la «qualità dei servizi» per chi lavora a Palazzo d'Accursio, all'Azienda sanitaria, all'Arpa, ai Centri sociali e nelle associazioni culturali.

Dal quinto posto tutti mettono «istruzione e formazione» (tranne gli studenti che le spostano al sesto per fare posto al «lavoro»). Fino al dodicesimo parametro tutti d'accordo per «ricerca e innovazione», «relazioni sociali», «sicurezza», «paesaggio e patrimonio culturale», «politica e istituzioni», «benessere soggettivo» e infine «benessere economico».

A. Rin.

12

I parametri

Nel test distribuito ai dipendenti pubblici erano dodici i parametri indicati e fra i quali scegliere per valutare il benessere e la qualità della vita

14

Da Palazzo d'Accursio

Il questionario è stato distribuito a tutti i dipendenti comunali, hanno risposto in 650, il 14% del totale dei dipendenti pubblici interpellati, 3600

I ragazzi e la sicurezza

Sono stati interpellati anche gli studenti del Belluzzi Fioravanti, che mettono al primo posto la sicurezza